

il licenziamento del primo, dottor Strada, è costato all'ENEA e quindi all'Erario, circa 400 mila euro; il licenziamento del secondo è relativo all'ingegner Tedeschi, che ha fatto causa, chiedendo la riammissione in servizio o un risarcimento del danno pari a 900 mila euro;

in merito a quest'ultimo, il Ministro Marzano chiese per iscritto al professor Rubbia di non applicare la legge sullo *spoil system*, in quanto riteneva la stessa non applicabile all'ENEA;

il consiglio di amministrazione, dopo aver nominato il vicepresidente, deve, in questi giorni, nominare il direttore generale;

attualmente il vicedirettore generale ingegner Lelli è facente funzione di direttore generale ed è stato nominato dal professor Rubbia a seguito del licenziamento dell'ingegner Tedeschi;

in quest'ultimo periodo, da circa 14 mesi, con la gestione commissariale e del facente funzioni di direttore generale, la situazione dell'ente è peggiorata con notevole incremento del contenzioso, destinato, secondo l'interrogante, ulteriormente ad aumentare;

sono stati inoltre assegnati incarichi di funzione dirigenziale senza concorso;

tale operazione ha portato: la mancata pubblicizzazione degli incarichi da assegnare; il superamento della percentuale consentita dalla legge, l'impossibilità di partecipare al restante personale interno ed esterno;

gli incarichi assegnati al personale non dirigente hanno lasciato inutilizzati altrettanti dirigenti, aggravando così ulteriormente la sottoutilizzazione di buona parte di essi che si protrae da diversi anni —

se intendano attivarsi per verificare se l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, l'assunzione di personale dirigente a tempo determinato, nonché l'applicazione degli istituti contrattuali previsti per il personale dirigente e per quello non diri-

gente, abbiano risposto ai principi di trasparenza e di legittimità che regolano l'azione amministrativa;

a quanto ammontino le somme corrisposte per consulenze affidate dall'ente ed il valore degli appalti nel settore nucleare;

se intendano, alla luce di quanto sopra, accertare eventuali irregolarità e, ove le stesse siano riscontrate, quali iniziative intendano assumere per garantire la legittimità della gestione dell'ENEA.

(4-09554)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la signora Ada Rigacci, con testamento pubblico del 1955 ha lasciato i suoi averi ai Salesiani (Ispettorato di Genova), con la finalità stabilita dal testamento « che i beni che la Provvidenza mi ha dati vengano destinati ad un'Opera che ricordi il nome del mio caro scomparso, opera che deve servire al bene della gioventù maschile di Pietrasanta. Voglio perciò che tutti gli immobili, mobili, titoli e denaro che al momento della mia morte si trovassero sotto qualsiasi titolo in mia proprietà siano destinati alla creazione e al mantenimento di un'Opera pia da intitolarsi al nome del mio figliuolo "Pier Jacopo Bertini Rigacci". Scopo di detta pia istituzione sarà la formazione spirituale e morale della gioventù maschile di Pietrasanta, particolarmente a mezzo di un oratorio religioso che dovrà accogliere i bimbi e i giovani, specie i meno abbienti per indirizzarli sulla via dell'onestà e del sentimento cristiano. Accanto all'oratorio è mio vivo desiderio sorga una scuola professionale di arti e di mestieri »;

i salesiani accettarono la donazione nel 1960 (accettata con decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1958, con relativa registrazione alla Corte dei Conti) e col lascito Rigacci hanno costruito in Pietrasanta (il nulla osta del comune di Pietrasanta è del 1956) su un terreno di sei ettari un fabbricato, su più piani, di 7.000 metri quadrati di superficie utile e di circa 49.000 metri cubi di volume, adibito a scuola media maschile, dotato di campi da calcio di pallacanestro e di una chiesa;

la chiesa adorna di marmi pregiati e impiegati secondo la cultura del tempo può essere considerata una testimonianza importante dell'architettura religiosa della fine degli anni cinquanta;

l'intera chiesa è stata realizzata utilizzando marmi locali e non e comunque rappresenta una interessante testimonianza architettonica, oltre che religiosa;

la donazione comprende inoltre alcuni ettari di collina, in parte coltivata ad olivi e il resto a pregiato bosco che costituiscono di per sé un valore da tutelare dal punto di vista paesaggistico;

la stampa locale *Il Tirreno* in data 25 marzo 2004, dà notizia dell'avvenuta vendita di tale bene ad una società immobiliare milanese per la cifra di 8 milioni di euro —:

se il Governo ritenga necessario:

a) apporre il vincolo sull'edificio della chiesa e sull'intero fabbricato;

b) apporre il vincolo paesaggistico sul terreno che circonda il fabbricato, riconoscendone il pregio.

(2-01140)

« Carli, Cordoni ».

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

esiste o meglio esisteva in un'incantevole landa dell'Isola di Pianosa, nell'Arcipelago Toscano, un gioiello di eccezionale valore storico e archeologico rappresentato dalla villa patrizia di Agrippa Postumo, nipote dell'Imperatore Augusto;

il ritrovamento viene attribuito all'archeologo Gaetano Chierici che nel 1875 pubblicò anche i risultati delle sue ricerche, ma la valenza dell'opera emersa dagli scavi è stata portata alla ribalta delle più prestigiose enciclopedie dell'arte non solo italiane;

attualmente si deve purtroppo rilevare che questo gioiello dell'architettura di epoca romana, denominato « I bagni di Agrippa », è stato deturpato da un maldestro pseudo-restauro finanziato con fondi pubblici: paradossalmente, forse per la troppa disinvoltata disponibilità degli stessi fondi, la villa di Agrippa Postumo è stata rovinata da una serie di lavori iniziati nei primi anni '90 del secolo scorso e affidati, evidentemente, a mani inesperte;

il danno causato al patrimonio archeologico consiste non solo nel maldestro accostamento estetico di materiali impropri per un restauro architettonico come quello di cui trattasi (copertura a cupole, più adatta a un circo o a una pizzeria; una palizzata tipo *ranch* texano, due dozzine di pilastri tubolari di sostegno, impiantati nell'area archeologica, che spezzano e rendono impossibile una visione d'insieme del monumento), ma soprattutto nelle conseguenze chimiche e meccaniche dei materiali (cemento e piombo) utilizzati diffusamente sia a contatto con le strutture murarie sia con i mosaici, materiali che, complici anche i diversi indici di dilatazione termocrioclastica, offrono un inesorabile contributo al disfascimento dei reperti;

il funzionario di zona della Soprintendenza competente, ovvero la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, il quale ha in ogni caso l'incarico e la responsabilità di direttore scientifico del progetto, ha proceduto secondo l'interrogante praticamente *ad libitum*, senza cioè

tenere nel debito conto le consolidate e vincolanti regole del restauro architettonico e artistico del quale l'Italia è all'avanguardia nel mondo;

lo scempio dei Bagni di Agrippa, comunque perpetrato con il « restauro » delle strutture emergenti che potrebbe secondo l'interrogante far temere la richiesta di severa riduzione nel settore dei finanziamenti CEE all'Italia, è stato interpretato all'estero dal professor J.L. Montalvà, direttore generale del Forum UNESCO, come un modo scientificamente e tecnologicamente inopportuno di trattare i patrimoni culturali che appartengono alla nostra civiltà;

nel medesimo senso del biasimo e della preoccupazione per i danni irreversibili arrecati alla villa romana dalla mancata cura dei lavori da parte del funzionario di Soprintendenza responsabile per territorio, si sono levate le proteste di insigni cattedratici e studiosi italiani che a nome delle associazioni rappresentate, quali la Federazione Italiana Amici dei Musei, Forum UNESCO — Università e Patrimonio — Sede di Firenze, Forum UNESCO Sede di Lucca — Dipartimento di Archeologia, Italia Nostra e Legambiente, hanno inviato al Ministro per i beni e le attività culturali in indirizzo la denuncia-appello di immediato intervento —:

se non si ritenga necessario adottare normative affinché sia disposta l'immediata sospensione di qualsiasi lavoro di scavo o di restauro archeologico nell'isola di Pianosa, al fine di non incrementare lo scempio arrecato al patrimonio culturale ed artistico italiano che con tanta cura fu riportato alla luce più di un secolo fa allorquando, peraltro, i mezzi tecnologici potevano offrire ben scarso contributo alla ricerca archeologica;

se corrisponda al vero che la ditta appaltatrice dei lavori su « I bagni di Agrippa » abbia ripetuto a più riprese negli anni i propri interventi e se, stante il singolare accanimento dei « restauri » che hanno determinato l'attuale risultato, sia dato conoscere l'importo complessivo che

è stato speso per questo reperto dalla stessa Soprintendenza o da altra Amministrazione della Regione o dello Stato;

se non ritenga necessario promuovere una formale ricognizione a Pianosa attraverso una commissione di esperti del settore per rendicontare gli stessi ministeri, al di là delle giustificazioni di parte, sull'entità dei danni e sulla eventuale ipotesi di parziale reversibilità degli stessi;

se, per il ripetersi di episodi simili generati in alcuni settori della stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici di Firenze (come il caso del tesoro, trafugato, del piroscifo a ruote « Polluce »), siano individuabili eventuali responsabilità del funzionario di zona responsabile del territorio e, in caso affermativo, se non si ritenga che lo stesso possa essere proficuamente impiegato in attività di minore responsabilità decisionale. (4-09571)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 13 ottobre 2003, quindi da oltre 5 mesi, l'azienda Ipse 2000, consorzio assegnatario di una delle cinque licenze Umts, ha licenziato 92 persone, ovvero quasi l'intera forza lavoro residua;

presso la *task force* per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato firmato un protocollo d'intesa per il ricollocamento del personale in occasione del *trading* delle frequenze, che prevedeva il monitoraggio con periodici incontri con i sindacati ed i rappresentanti dei lavoratori sull'esito dell'operazione;

il disciplinare di gara con il quale sono state assegnate le frequenze Umts imponeva la copertura di rete dei capoluoghi di regione italiani entro il 30 giugno 2004, pena il ritiro della licenza;